Occhio all'inseguimento dell'Inter!

I biancorossi (0-0) sono una vera dannazione per le «grandi»

La Juve balbetta e il Varese sa come bloccarla

E' stato l'ottavo pareggio degli uomini di Liedholm

VARESE JUVENTUS — Una delle molte occasioni in cui Bettega è andato vicino al gol Ma stavolta la « legge dell'ex » non ha funzionato

● IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 5

AGONISMO 6

CORRETTEZZA 7

VARESE. Carmignani 7, Perego 6, Rimbano 6; Sogliano 5, Dellagiovanna 5, Morini 6, Cinelli 5, Borghi 6, Traspedini 5, Brignani 6, Nuti 6. (Dodicesimo. Barluzzi, tredicesimo Tamborini)

JUVENTUS: Tancredi (non giudicato, moperoso). Spinosi 6, Furino 5, Cuccureddu 5, Morini 6, Salvadore 6, Haller 6,5 (Savoldi dal 43' del secondo tempo, non giudicato), Marchetti 6, Anastasi 6+, Capello 6, Bettega 7 (Dodicesimo. Piloni)

ARBITRO. Bernardis 5 (direzione approssimativa).

NOTE Giornata fredda, cielo coperto Terreno in buone condizioni Spettatori 16 mila circa di cui 12 416 paganti per un incasso di 27 134 700 lire Sorteggio antidoping negativo Sul finire infortunio di gioco ad Haller colpito duro alla gamba sinistra da Nuti

Calci d'angolo 10-2 per la Juventus Nell intervallo tra il primo e il secondo tempo Roberto Bettega ha ricevuto il premio Caltex Chevron Sportsman quale capocannoniere dello scorso campionato cadetto, allorche militava nel Varese, con 13 reti in 30 partite

LE AZIONI PERICOLOSE: Nel primo tempo al 30' Haller serve Anastasi sulla sinistra sul centravanti juventino entra a vuoto Morini Anastasi scatta e saetta diagonale rasoterra Carmignani è fuori causa Bettega in spaccata arriva di un soffio in ritardo per la deviazione a rete 38 scambio sulla sinistra Capello Anastasi-Capello che centra teso in area Dellagiovanna smorza la sfera con un braccio l'arbitro lascia correre 39 Haller calcia dalla bandierina Tiro ad effetto a rientrare Carmignani in uscita alta devia col pugno sinistro malamente, la sfera fa dietrofront e quasi entra in rete Salva Perego 40 angolo da destra battuto da Furino Bettega colpisce di testa, Perego tocca con la mano

Bernardis fa segno di proseguire 41 punizione calciata da Haller pallonetto in area Anastasi piessato non riesce ad intervenire irrompe a capitulpta Bettega ma Carmignani para coraggiosamente sul palo

Secondo tempo Al 24 dribbling vincente di Bettega su Perego sulla sinistra, conversione al centro passaggio ad Anastasi, guizzo laterale del centravanti che saetta di destro Carmignani in uscita para in due tempi Anastasi tenuto inchiodato a terra da Morini al limite del [illegible] non può intervenire 30 bella parata di Carmignani su tiro centrale di Haller Impossessatosi della sfera poco fuori l'area 41 Savoldi a Bettega che serve Anastasi Il centravanti si incunea bene il centro tra Morini e Dellagiovanna e spara nel sette Carmignani è bravo a deviare in corner

SERVIZIO

VARESE, 13 dicembre

Il risultato è quasi un voto Una lagna di partita Per fortuna si è vivacizzata un po nella ripresa altrimenti con quel freddo che martoriava le ossa c'era proprio da restare dei baccala Il Varese, sempre a digiuno di vittorie ha manellato oggi il suo ottavo pareggio e resta sempre a galla nel mare della speranza

La Juventus alla ricerca di un gioco e di una personalità che la inseriscano finalmente tra i protagonisti del campionato balbetta ancora pesantemente La stoffa per ricavarne un bel vestito c'è indubbiamente ma forse manca il sarto (quel Picchi dalla mentalità ancora del giocatore e non del condottiero) che per ora si accontenta di abbozzare o ritoccare il disegno senza decidersi alla creazione

Una Juventus appena passabile con un autentico uomo regista in mezzo avrebbe sicuramente piegato al suo volere un Varese, caparbio ma confusionario e senza artigli per ferire che pure ha scosso più volte nel corso della partita quasi sempre nelle sue mani Ed invece i bianconeri sono caduti nella rete loro tesa dai biancorossi a centrocampo zona nella quale Liedholm riesce quasi sempre ad imbalsamare le partite con il gran movimento di Sogliano, l'arretramento del l'ordinato Cinelli e la disciplina tattica di Borghi o Tamborini e Brignani o Benatti, che controllano quasi scientificamente a scacchiera la zona nevralgica a ridosso dei «cervelli» avversari

Per far questo, per non scoprire troppo la difesa che è infatti una delle meno perforate del campionato il Varese manovra a terra con un fraseggio stringato in attesa delle solite improvvise dalle retrovie di Perego o Rimbano che vadano a dar man forte a Nuti e Traspedini anime derelitte senza luce e senza classe in balia dei bulli ma roventi delle difese avversarie

La Juve oggi è corsa dietro alle farfalle ha portato troppo la palla e si è ricordata raramente di far leva sull estro del solito prodigioso Haller (è bastato che il tedesco amministrasse con i suoi piedi alcuni palloni come classe comanda perchè la squadra li eritasse) e di aprire sulle fasce laterali per affidarsi ai guizzi di Anastasi e o alla risaputa forza penetrativa di Bettega il quale ha avuto poche palle ma le ha giocate sempre bene

Invece niente Furino correva come un forsennato a tutto campo ubriacando Carelli che se lo ritrovava dovunque ma dimostrandosi di scarso aiuto alla squadra e oltretutto scentrato nelle conclusioni, lo imitava Cuccureddu, il quale non ha saputo approfittare della nera giornata di Sogliano Marchetti era addirittura fuori zona (in linea con i terzini) impossibilitato così a scodellare palloni per la prima linea e Capello ha raramente sfoderato i lanci di cui lo sappiamo capace

Solo quando Haller colpito e per niente frenato dal infortunio al ginocchio sinistro (che sembrava dovesse costringerlo a dare forfait) ha cominciato specie nella ripresa a giostrare sulla tre quarti campo e a distribuire palloni come lui sa Anastasi e Bettega hanno avuto palle giocabili e la Juventus se fatta pericolosa sotto la rete di Carmignani Un pizzico di sfortuna bisogna riconoscerlo ed un arbitraggio non certo favorevole (il sig Bernardis ha sorvolato nel primo tempo su un mani in area di Dellagiovanna che poteva essere punito dal rigore senza che si dovesse per questo gridare allo scandalo) hanno negato ai bianconeri la rete della vittoria Per il resto poche le emozioni Tancredi è stato impegnato all inizio del primo tempo da un tiro centrale di Brignani neutralizzato in due tempi

Marco Pucci

Il centravanti fa segnare Jair e poi sigla la rete della vittoria (2-1)

Mente e piede di Boninsegna nei due gol nerazzurri al Vicenza

La squadra di Puricelli in crisi - Invernizzi soddisfatto del risultato e della condotta dei suoi

DAL CORRISPONDENTE

VICENZA, 13 dicembre

L'Inter ha battuto meritatamente (nella ripresa) il Vicenza ed imbocca così la strada giusta che resta pur sempre quella dello scudetto Mentre il Vicenza bisogna riconoscerlo realisticamente si avvia verso la B dopo 16 anni di ininterrotta assenza

Diciamo subito che la partita ha avuto due volti completamente distinti nel primo tempo è stata una vera pena, un Inter assente e rinunciataria piuttosto deprimente con un Lanerossi intraprendente ma vuoto nelle conclusioni, privo di idea prima ancora che di uomini in grado di realizzarle

Il cambiamento è stato così netto e repentino da far pensare trattarsi di un altro incontro anziché il proseguo dei primi penosi minuti di gioco Un Inter dunque completamente trasformata che manellava azioni su azioni precise, al volo essenziali

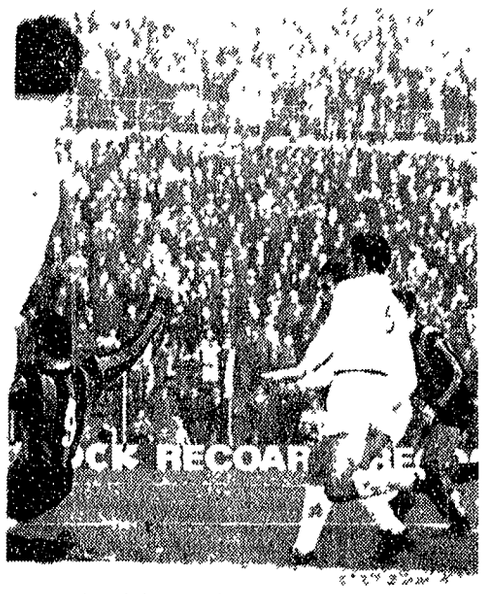
Mazzola abbandonato il ruolo di regista è passato all attacco a dar manforte a Boninsegna e Jair, dietro i due maratoneti, oggi meno dissennati del solito Bertini e Bedin a portare palloni per i compagni e far filtro ad una difesa che contrariamente a quanto afferma Invernizzi lascia ancora perplessi, dove infatti il giovane Bordon fa rimpiangere abbondantemente il titolare Vieri e dove Burgnich come libero deve ricorrere a tutto il suo mestiere per ovviare a limiti di dinamicità e di posizione che appaiono anche troppo vistosi Comunque questo è l unico neo che si può muovere alla squadra di Invernizzi per il resto il risultato positivo di Vicenza non fa che concretizzare un bilancio che era già nell aria, che non può essere considerato episodico visto il gioco che ad un certo punto della partita i nerazzurri sono riusciti ad orchestrare (magari a tratti magari solo dopo aver procurato quasi un collasso al presidente Fraizzoli, che per tutto il primo tempo non è riuscito a rimaner fermo sulla sedia in tribuna d onore) Ma visto che anche nel calcio i miracoli non sono d attualità o per lo meno devono avere una qualche giustificazione, resta da ricordare le parole di Heriberto Herrera « L Inter tornerà grande con il rientro di Boninsegna » E così è stato

Senza ombra di dubbio, anche se i confronti sono sempre piuttosto difficili, si può dire che nella squadra di Invernizzi, Boninsegna trova la stessa indispensabilità che può avere nel Cagliari il « bomber » Gigi Riva Scopigno lo sa lo dice sia pure a mezza voce E i dirigenti sardi gli credono Nell Inter nessuno ha creduto ad Heriberto Contro il Vicenza Boninsegna è stato semplicemente tutto nel primo tempo ha tenuto impegnata la difesa avversaria da solo perchè Mazzola giocava a centrocampo rinculando magre da pivello mentre Jair riusciva a mettersi in evidenza esclusivamente per il nervosismo e per le cuccumbrate con il terzino Volpato Nonostante tutto Boninsegna trovava anche la forza per retrocedere a prendersi qualche pallone che altrimenti avrebbe visto giocare solo tanto dagli altri Nel secondo tempo ha dato il pallone del gol a Jair ha siglato la rete della vittoria e sulla quale riportiamo a parte il giudizio entusiasta certamente non sospetto di Cimesinho

Del Vicenza resta poco da aggiungere la squadra è ben bloccata in difesa, ragiona e costruisce fino ai tre quarti di campo dopodichè si arresta quasi spontaneamente senza il concorso degli avversari Non c è più Vitali che segna, non c è più nessuno se si eccettua il gioco fantasioso ma evidentemente non determinante di Damiani

Puricelli parla di complesso da gol, di paura di vincere e tanto per cambiare di sfortuna per superare la quale anzi si è fatto promotore di una benedizione generale che avverrà mercoledì prossimo da parte del vescovo In attesa di conoscere gli effetti, a partire da questa nuova sconfitta interna, si metterà in movimento un superi comitato cittadino di salute pubblica composta da dirigenti politici ed associazioni sportive che vaglierà l opportunità di dare un ricambio al tandem (inscindibile per bocca degli stessi interessati) Puricelli Farina

Franco Mofra



VICENZA INTER — Boninsegna realizza la seconda e decisiva rete interista

● IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 5

AGONISMO 6

CORRETTEZZA 5

MARCATORI: Jair al 21 Santin al 26', Boninsegna al 27 del secondo tempo

LR VICENZA Bardin 5 Volpato 5, Scala 6, Santin 6, Carantini 4, Castano 4, Damiani 7, Cinesinho 5, Maraschi 4 Faloppa 3, Ciccolo 3 (12 Pianta, 13 Turchetto)

INTER Bordon 4, Bellugi 4 Facchetti 6, Bedin 6, Giubertoni 4, Burgnich 5, Jair 4, Bertini 6 Boninsegna 8, Mazzola 6, Corso 6 (12. Cacciatori, 13 Frustalupi)

ARBITRO Pieroni di Roma 6 Preciso, forse eccessivi i suoi interventi

NOTE giornata di sole temperatura rigida, terreno in discrete condizioni Spettatori 17 mila 400 di cui 11 115 paganti per un incasso di 22 800 000 Controllo antidoping negativo Ammonito all 85' del primo tempo Corso per fallo su Maraschi

I GOL al 21' del secondo tempo il gol dell Inter Lunga discesa sulla sinistra di Boninsegna che evita con un dribbling molto stretto la guardia di Carantini cross al centro, all'altezza del dischetto del rigore, per Jair pressato da Castano e Santin Jair resiste alla carica, si gira ed insacca rasoterra Al 26 Santin tiro di Maraschi da circa 20 metri Bordon non trattiene Ancora Santin non ha difficoltà ad insaccare da pochi metri Al 27' Boninsegna Cross da fondo campo di Mazzola al centro Di tuffo Boninsegna anticipa tutti Il pallone si infila a fil di palo

OCCASIONI DA GOL al 3' la prima azione dell Inter da Mazzola che scende sulla destra cross al centro per Bedin, finta di questi ultimo per Boninsegna Il tiro al volo, raso terra molto centrale si spegne tra le braccia di Bardin Al 10 lunga discesa di Scala tiro qualche metro dentro l area parato da Bordon

Vi via in contropiede l'Inter con Mazzola che lancia sulla sinistra Boninsegna Il centravanti entra in area evitando Carantini, il tiro molto angolato viene deviato in calcio d angolo da Bardin Risponde il Vicenza al 43 con Damiani che impegna a terra Bordon

Al 10 del secondo tempo apertura sulla destra di Mazzola per Jair che fa secco Volpato, entra in area e lascia partire un pallonetto per Boninsegna smarcato al centro Bardin in uscita volante respinge di pugno

DA RICORDARE il gioco fantasioso e le serpentine di Damiani che ravvivano il gioco d attacco vicentino Il gol di Boninsegna è così commentato da Cimesinho « L' stata una rete magnifica Conoscevo la prontezza di riflessi di Boninsegna ma non credevo fosse così spericolato Quell incornata volante poteva costargli cara, ha sfiorato il palo di qualche centimetro

HANNO DETTO Invernizzi « Il risultato è giusto Abbiamo condotto poche azioni, ma tutte da rete al contrario di quelle del Vicenza piuttosto disordinate »

Puricelli « Duemila chilometri per perdere Siamo sfortunati purtroppo l calcio italiano è senza logica »

Pugliesi vivacissimi, Lazio al tappeto (5-2)

Non ha perduto battuta il centrocampo foggiano

Ottima prova di Montefusco

SERVIZIO

FOGGIA, 13 dicembre

È stata certamente la più brillante prestazione del Foggia in questo campionato ma essenzialmente è stato il tracollo l' rovescio la Waterloo della Lazio l' con questa affermazione non togliamo togliere niente proprio niente al gran merito del Foggia che in definitiva ha confermato con una vittoria a largo punteggio tutto quanto aveva saputo fare di buono nelle precedenti partite ha confermato i giudizi positivi che aveva saputo già suscitare e soprattutto ha confermato di trovarsi in un momento di splendida eccezionale condizione atletica Maestrelli dunque può essere ben soddisfatto del suo lavoro ed è legittimo che ad un certo punto abbia alzato il pugno in alto, verso la folla ringraziandola e partecipando con quel gesto al tripudio all entusiasmo che si era scatenato sugli spalti

Pieno merito al Foggia dunque senza discussione Non è possibile tuttavia non rilevare un fatto la giovane spigliata e coraggiosa Lazio che quindici giorni or sono aveva saputo col suo ritmo intrappolare il Napoli e lo aveva ridotto soprattutto nelle spire del suo attento e produttivo gioco a centrocampo oggi ha perso malamente la sua partita — checchè ne dica Lorenzo — proprio perchè è pauvosamente crollata a centrocampo Massa Fortunato Maghetti che unitamente a Manservisi erano stati gli uomini determinanti nel confronto col Napoli oggi non si sono visti o quasi O meglio forse sono rientrati negli spogliatoi per stanchezza quindici giorni or sono per il gran correre in un gran correre fatto sempre a sproposito e quel che pesa conta quasi mai per imporre la manovra ma per recuperare affannosamente nel tentativo di frenare l azione avversaria

Perchè a menare la danza ad impostare il gioco con autorità e disinvoltura sono stati oggi i loro diretti avversari Montefusco il migliore di tutti il quale non ha concesso niente all istinto giocando una partita controllata giudiziosa ricca di iniziative e anche di numeri di alta scuola che hanno addirittura resa splendente Maioli che è quello di sempre il raffinato, tenace e continuo coordinatore e ispiratore della manovra Re Cecconi che ha sbalordito per la caparbietà della sua azione per la concretezza del suo gioco sia che si trattasse di fronteggiare l azione avversaria sia che si trattasse di trasferire l iniziativa ai suoi compagni

Questi sono gli uomini che a centrocampo hanno dominato la scena E questi uomini tale a dire i diretti avversari di Fortunato di Maghetti di Massa erano sempre liberi di fare quel che volevano I ben vero che si tratta di giocatori abilissimi nello smarcarsi ma è altrettanto vero che gli avversari un marcamento stretto ad uomo, non lo hanno mai tentato Questo a parere nostro è il rilievo che maggiormente dovrebbe far riflettere Lorenzo Perchè la stolta decisione della partita bisogna proprio andarla a cercare nel diverso comportamento dei centrocampisti delle due squadre

Non c è altro motivo che la Lazio possa accampare difatti per questa pesante sconfitta Veppure la grigia giornata del suo portiere Sulfaro La Lazio ha subito il primo gol ed ha reagito un intelligente servizio di Manservisi che nel primo tempo la sua parte l ha fatta e bene anche aveva consentito a Chinaglia di rettificare il pareggio e di ritornare finalmente la via della rete

*Non si può quindi parlare di colpo a freddo che ha tagliato le gambe che ha scosso il morale della squadra C è stato anzi sull 11 un momento in cui è stato il Foggia a trovarsi le germente in difficoltà ma proprio in quel momento il suo centrocampo ha mostrato la sua maggiore fittità E c è stato anche un altro momento che la Lazio avrebbe potuto fruttare quando ha ottenuto la seconda rete Sul [illegible] morbido di un disbrayo più [illegible] è stato [illegible] quando ai [illegible] avrebbe [illegible] [illegible] Lazio [illegible] [illegible] [illegible]